



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Roma, 29 settembre 2026

Legge per il sostegno e la valorizzazione delle famiglie numerose - proposta ANFN per la Legge di Bilancio 2027

In vista della predisposizione della prossima Legge di Bilancio, ultima manovra della legislatura, come Associazione Nazionale Famiglie Numerose desideriamo sottoporre una proposta alla quale attribuiamo particolare importanza: dare finalmente attuazione a una legge specificamente dedicata al sostegno e alla valorizzazione delle famiglie numerose.

Non chiediamo al Governo di assumere oggi un nuovo impegno. Chiediamo piuttosto di portare a compimento un percorso che lo stesso Governo ha già indicato con chiarezza nei propri documenti di programmazione economica.

Già nella NADEF 2023¹, tra i disegni di legge collegati alla decisione di bilancio, comparivano infatti le «Misure per il sostegno alle famiglie numerose». L'indicazione è stata successivamente confermata nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine Italia 2025-2029², che contempla espressamente le «Misure a sostegno delle famiglie numerose», e nuovamente reiterata nel Documento di Finanza Pubblica 2025³.

2023: Previsione. 2024: Conferma. 2025: Reiterazione. Riteniamo che il 2026 possa essere l'anno dell'attuazione, attraverso la Legge di Bilancio 2027.

La scelta sarebbe inoltre pienamente coerente con l'urgenza demografica che lo stesso Governo sta ponendo al centro della propria attenzione. L'ISTAT certifica che nel 2025 la fecondità italiana è scesa a 1,14 figli per donna, con 355 mila nascite. Il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, intervenendo al Forum TEHA di Cernobbio il 6 settembre 2026, ha richiamato la necessità di investimenti per affrontare il «deserto demografico» e ha sottolineato che la Legge di Bilancio dovrà riservare particolare attenzione a questo tema.⁴⁵ Una legge per le famiglie numerose sarebbe una risposta concreta e coerente a questa priorità.

¹ Nota di aggiornamento Documento di Economia e Finanza 2023 – pag. 19

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF2023.pdf

² Piano Strutturale di Bilancio di medio termine Italia 2025-2029, presentato dal Governo il 27 settembre 2024: tra i provvedimenti collegati sono indicate le «Misure a sostegno delle famiglie numerose». Documento parlamentare – pag. 98

<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1428982.pdf>

³ Camera dei deputati, Documento di finanza pubblica 2025 (Doc. CCXL, n. 1), sezione sui disegni di legge collegati: «Misure per il sostegno alle famiglie numerose» – art. 7. <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/testi/DFP15vol1.htm>

⁴ ANSA, 7 settembre 2026, resoconto dell'intervento del Ministro Giancarlo Giorgetti al Forum TEHA di Cernobbio: «Il deserto demografico bussa alla porta, occorre fare investimenti e sicuramente la legge di bilancio dovrà dare un occhio di riguardo a questo aspetto».

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/09/06/giorgetti-pil-verso-11-per-le-imprese-i-salari-sono-investimenti_73fa5546-cb46-44e1-b11abb19159f5a21.html

⁵ ISTAT, Rapporto annuale 2026: nel 2025 355 mila nascite (-3,9% sul 2024) e tasso di fecondità totale pari a 1,14 figli per donna.

<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2026/05/Rapporto-annuale-2026>



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Perché partire dalle famiglie numerose

Le famiglie con tre, quattro o più figli rappresentano oggi una realtà minoritaria e in continua diminuzione, ma proprio per questo assumono un'importanza particolare nell'attuale situazione demografica.

In un Paese nel quale moltissime coppie hanno un solo figlio e altre non ne hanno, le famiglie che accolgono tre, quattro o più figli contribuiscono in misura decisiva a sostenere la media della fecondità. Sono famiglie che investono una quota molto rilevante delle proprie risorse economiche, del proprio tempo e delle proprie energie nella crescita delle nuove generazioni.

Eppure, sono anche tra le famiglie economicamente più esposte. Secondo ISTAT, nel 2025 il 30,6% delle persone che vivono in coppie con tre o più figli è a rischio di povertà o esclusione sociale, contro il 20,6% delle coppie con due figli e il 17,4% di quelle con un figlio.⁶

Famiglie quindi spesso più fragili dal punto di vista economico, ma al tempo stesso ricche di relazioni, di solidarietà e di vita.

La loro progressiva riduzione rende inoltre possibile intervenire con misure mirate senza determinare necessariamente un impatto insostenibile sulla finanza pubblica. Ma il significato di una legge specifica andrebbe ben oltre il valore economico delle singole agevolazioni.

Significherebbe anzitutto riconoscere dignità e valore sociale alle famiglie che hanno accolto più figli.

Per troppo tempo le famiglie numerose sono state considerate quasi le “Cenerentole” delle politiche familiari: una categoria residuale alla quale destinare eventualmente qualche misura assistenziale. Riteniamo necessario rovesciare questa prospettiva. Una famiglia con più figli non deve essere percepita come un'anomalia da assistere, ma come una realtà che contribuisce in maniera particolare alla vitalità demografica, sociale ed economica del Paese.

I bambini di oggi saranno i cittadini, i lavoratori e i contribuenti di domani. Saranno coloro che contribuiranno a sostenere il sistema produttivo, il welfare, la sanità e le pensioni in una società che sta rapidamente invecchiando. Sostenere chi cresce figli significa quindi realizzare un investimento collettivo, non finanziare un interesse privato.

Una legge dedicata alle famiglie numerose avrebbe anche un importante significato culturale: rendere nuovamente pensabile e socialmente riconosciuta la possibilità di avere tre o più figli. Non si tratta evidentemente di proporre un modello familiare obbligato, ma di creare le condizioni perché chi desidera una famiglia più grande non debba essere scoraggiato da penalizzazioni economiche, fiscali, creditizie o amministrative.

Una legge-quadro da costruire nel tempo

Non immaginiamo necessariamente una legge che debba finanziare immediatamente un numero elevato di interventi.

⁶ ISTAT, Condizioni di vita e reddito delle famiglie, anni 2024-2025, 2 aprile 2026: rischio di povertà o esclusione sociale 30,6% per le coppie con tre o più figli, 20,6% con due figli, 17,4% con un figlio. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/condizioni-di-vita-e-reddito-delle-famiglie-anni-2024-2025/>

Riteniamo importante innanzitutto costruire un contenitore legislativo stabile, nel quale possano trovare progressivamente collocazione misure rivolte alle famiglie numerose, anche negli anni successivi.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Negli ultimi anni alcuni tasselli sono già stati introdotti. Lo stesso Governo ha previsto interventi che riconoscono una particolare attenzione alle famiglie con più figli, dall'Assegno unico alle agevolazioni contributive per le madri, fino alla garanzia rafforzata del Fondo prima casa per le famiglie numerose.

Sono interventi che abbiamo apprezzato e che indicano una direzione. Sono stati introdotti alcuni tasselli; manca ancora il mosaico che dia loro riconoscibilità, continuità e possibilità di sviluppo.

La legge sulle famiglie numerose potrebbe rappresentare proprio questo quadro di riferimento.

A questo scopo proponiamo alcuni primi interventi, caratterizzati da costi contenuti o, in alcuni casi, sostanzialmente nulli.

1. MOBILITÀ DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

Auto a sette posti: IVA agevolata dal quarto figlio

Con la nascita del quarto figlio, per una coppia l'automobile a sette posti cessa sostanzialmente di essere una scelta e diventa una necessità: un'autovettura tradizionale a cinque posti non consente più alla famiglia di spostarsi insieme.

Proponiamo pertanto di riconoscere alle famiglie con almeno quattro figli a carico l'IVA agevolata al 4% per l'acquisto di un'autovettura omologata per almeno sette posti, adottando, per quanto compatibile, un meccanismo analogo a quello già previsto per l'acquisto di autoveicoli destinati alle persone con disabilità.⁶

Ai fini dell'accesso all'agevolazione, il numero dei figli non dovrebbe essere limitato ai soli minori: dovrebbero essere computati anche i figli maggiorenni che continuano a far parte del nucleo familiare e risultano fiscalmente a carico, in particolare quando impegnati in percorsi di istruzione, formazione o studi universitari. Il compimento della maggiore età, infatti, non determina di per sé il venir meno delle esigenze di mobilità della famiglia né dei costi sostenuti dai genitori.

L'agevolazione potrebbe essere limitata a un solo veicolo nell'arco di quattro anni, prevedendo un tetto al valore agevolabile e adeguati strumenti per evitarne utilizzi impropri.

Vi è anche una valenza ambientale. Una famiglia di sei o sette persone che si muove con un solo mezzo realizza nei fatti una forma particolarmente efficiente di car sharing familiare. L'alternativa è spesso l'utilizzo contemporaneo di due automobili.

Il costo elevato dei veicoli a sette posti induce inoltre molte famiglie a orientarsi verso automobili usate e più datate. L'agevolazione potrebbe favorire l'accesso a mezzi nuovi, più sicuri, efficienti e meno inquinanti.

La platea interessata è molto limitata. Una prima simulazione ANFN, da affinare con dati PRA sulle immatricolazioni effettive dei veicoli a sette posti e sulla platea familiare beneficiaria, colloca l'onere indicativo nell'ordine di 15-25 milioni di euro annui. La stima va quindi considerata prudenziale e non come quantificazione ufficiale.

⁶ Agenzia delle Entrate, agevolazioni fiscali per persone con disabilità: per i veicoli ammessi è prevista IVA al 4% e, di regola, l'agevolazione spetta per un solo veicolo nel corso di quattro anni. https://www1.agenziaentrate.gov.it/web_app_entrate/agevolazioni_disabilita.html



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Bollo auto: non escludiamo le famiglie numerose dall'esenzione

La recente decisione del Governo di prevedere per il 2027 l'esenzione dal bollo per le autovetture fino a 80 kW rappresenta un intervento importante di riduzione del carico fiscale sulla mobilità familiare. La Presidente del Consiglio ha inoltre indicato l'obiettivo di rendere la misura strutturale con la prossima Legge di Bilancio.

La soglia di potenza individuata rischia tuttavia di produrre un effetto paradossale proprio nei confronti delle famiglie più numerose. I veicoli a 6 o 7 posti, necessari quando il nucleo cresce, hanno frequentemente potenze superiori agli 80 kW e resterebbero quindi esclusi dal beneficio non perché si tratti necessariamente di automobili di lusso o sportive, ma semplicemente perché maggiore capienza e massa richiedono motorizzazioni più adeguate.

Il Forum delle Associazioni Familiari ha già richiamato questa criticità, evidenziando come il limite degli 80 kW rischi di escludere molti monovolume e vetture familiari a 7 posti e di rendere la misura, nei fatti, poco sensibile alla composizione del nucleo.

Su questo tema è inoltre intervenuto il Presidente della Commissione Finanze della Camera, on. Marco Osnato⁷, annunciando l'intenzione di proporre in sede parlamentare l'estensione dell'esenzione alle famiglie con più di tre figli e l'innalzamento, per tali nuclei, della soglia di potenza fino a valori compatibili con le normali vetture familiari e monovolume a 6-7 posti, indicando come riferimento una soglia fino a circa 150 kW.

Riteniamo questa impostazione pienamente condivisibile.

Proponiamo pertanto che, nell'ambito della disciplina strutturale dell'esenzione dal bollo auto, venga prevista una specifica salvaguardia per le famiglie con almeno quattro figli a carico, innalzando per esse il limite di potenza previsto dalla normativa generale fino a una soglia coerente con le caratteristiche dei veicoli familiari di maggiore capienza.

La misura dovrebbe riferirsi al veicolo effettivamente utilizzato per le esigenze del nucleo familiare e mantenere gli stessi criteri già proposti nel presente documento per le altre agevolazioni sulla mobilità: ai fini del requisito dovrebbero essere computati anche i figli maggiorenni ancora appartenenti al nucleo e fiscalmente a carico, in particolare se impegnati in percorsi di istruzione, formazione o studi universitari.

In questo modo si eviterebbe che un intervento nato per alleggerire il costo della mobilità quotidiana finisca involontariamente per escludere proprio le famiglie che, a causa del numero dei figli, non possono scegliere un'utilitaria di piccola potenza ma devono necessariamente ricorrere a un veicolo più grande.

La modifica avrebbe inoltre un impatto finanziario molto circoscritto, considerata la ridotta numerosità dei nuclei con almeno quattro figli rispetto alla platea complessiva interessata dall'esenzione generale.

⁷ ANSA, 17 settembre 2026, *Osnato (FdI), proporrà estendere stop bollo auto a famiglie numerose*: il Presidente della Commissione Finanze della Camera ha annunciato la proposta di estendere l'esenzione ai nuclei con più di tre figli, valutando un innalzamento della soglia di potenza fino a circa 150 kW per le vetture a 6-7 posti.

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/09/17/osnato-fdi-proporro-estendere-stop-bollo-auto-a-famiglie-numerose_a87ff3ba-5f93-4f9f-bc5b-0f0f50a05045.html



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Minibus per le famiglie che superano i nove componenti

Esiste poi un problema ancora più particolare. Quando una famiglia supera complessivamente le nove persone, neppure un'autovettura a nove posti è sufficiente.

ANFN ha raccolto casi concreti di famiglie con otto o più figli che necessitano di un minibus e incontrano difficoltà nell'immatricolarlo per esclusivo uso privato familiare. Abbiamo già sottoposto formalmente la questione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, interessando anche il Ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità.⁸

Proponiamo che venga espressamente riconosciuta la famiglia numerosa tra i soggetti che possono immatricolare e utilizzare per esclusivo uso privato familiare un veicolo destinato al trasporto di più di nove persone, quando la composizione del nucleo lo renda necessario.

Anche in questo caso, ai fini della determinazione della composizione familiare, dovrebbero essere considerati i figli maggiorenni ancora appartenenti al nucleo e fiscalmente a carico.

In particolare, chiediamo che venga chiarita la possibilità di ricomprendere la famiglia numerosa nel concetto di “collettività” previsto dalla disciplina applicabile. Se una collettività è costituita da persone unite da un vincolo stabile e da un interesse comune, la famiglia ne rappresenta una delle espressioni più evidenti.

Alla modifica dovrebbe accompagnarsi un'agevolazione economica per il conseguimento delle patenti D1 o D da parte dei genitori interessati, senza alcuna riduzione dei requisiti formativi, degli esami o degli standard di sicurezza.

Non chiediamo quindi deroghe alla sicurezza, ma di non equiparare economicamente chi consegue la patente per svolgere professionalmente attività di trasporto al genitore che deve conseguirla semplicemente perché la propria famiglia non entra più in un'autovettura.

L'intervento normativo sull'immatricolazione sarebbe sostanzialmente a costo zero, mentre la platea interessata dall'eventuale agevolazione sulle patenti sarebbe estremamente ridotta.

Nota conclusiva sulla mobilità per le famiglie numerose

Nel loro insieme, questi interventi compongono una politica coerente per la mobilità delle famiglie numerose: ridurre il costo di acquisto del veicolo necessario, evitare penalizzazioni fiscali legate alla maggiore potenza richiesta dalla sua capienza e consentire, nei nuclei eccezionalmente numerosi, l'utilizzo legale e sicuro di mezzi oltre i nove posti.

2. UNA NUOVA CARTA FAMIGLIA NAZIONALE

La Carta Famiglia nazionale, introdotta nel 2016 per le famiglie con almeno tre figli, rappresentava potenzialmente uno strumento importante, ma non è riuscita a sviluppare pienamente le proprie possibilità.⁹

⁸ ANFN, “Famiglie numerose e minibus: quando crescere diventa un problema di mobilità”, 8 maggio 2026: casi di famiglie con otto figli, problema dei veicoli oltre nove posti, immatricolazione, concetto di collettività e patenti D1/D. <https://www.famglienumerose.org/famglienumerose-e-minibus-quando-crescere-diventa-un-problema-di-mobilita/>

⁹ ANFN, “Le proposte ANFN per la legge di bilancio 2025: Carta famiglia”, 20 settembre 2024. Ricostruisce l'istituzione della Carta, l'eliminazione dell'ISEE, lo stanziamento di 3 milioni nel triennio 2019-2021 e le criticità della precedente attuazione. <https://www.famglienumerose.org/leproposte-anfn-per-la-legge-di-bilancio-2025-carta-famiglia/>



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

A nostro avviso si è partiti dalla fine: si è cercato innanzitutto di coinvolgere imprese ed esercizi commerciali, senza che la Carta disponesse già di un patrimonio significativo di benefici pubblici e quindi di una platea ampia di utilizzatori attivi.

Proponiamo di rilanciare la Carta Famiglia nazionale per le famiglie con almeno tre figli, indipendentemente dall'ISEE, computando ai fini del requisito anche i figli maggiorenni appartenenti al nucleo familiare e fiscalmente a carico, in particolare se impegnati in percorsi di istruzione, formazione o studi universitari, ed estendendone l'accesso anche alle famiglie nelle quali sia presente una persona con disabilità. La Carta non dovrebbe avere natura assistenziale. Dovrebbe essere uno strumento di riconoscimento della dimensione familiare e di valorizzazione del potere d'acquisto collettivo delle famiglie.

Il nuovo modello potrebbe svilupparsi in tre fasi.

Nella prima fase dovrebbero essere coinvolti direttamente i Ministeri, chiamati a individuare, nell'ambito delle rispettive competenze, agevolazioni e opportunità: cultura, trasporti, istruzione e università, salute, servizi finanziari e assicurativi, formazione, turismo e altri ambiti di interesse familiare.

Nella seconda fase, attraverso il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni e dell'ANCI, la Carta potrebbe diventare uno strumento comune anche per Regioni e Comuni, integrando agevolazioni su trasporto pubblico locale, mense, attività sportive, servizi culturali, centri estivi e altri servizi territoriali.

Solo nella terza fase, quando la Carta avrà acquisito un valore concreto e una platea significativa di utilizzatori, sarà possibile coinvolgere con maggiore efficacia grande distribuzione, imprese e operatori privati. A quel punto le famiglie numerose costituiranno anche un mercato interessante per le aziende che decideranno di aderire.

La tecnologia consente oggi di realizzare tutto questo senza costruire una nuova infrastruttura complessa. La Carta Famiglia potrebbe essere integrata nell'App IO, utilizzando i dati già disponibili presso la Pubblica Amministrazione per verificare i requisiti e permettendo alle famiglie di conoscere direttamente agevolazioni e opportunità disponibili.

Sulla base delle precedenti esperienze, riteniamo che una dotazione iniziale nell'ordine di 2 milioni di euro annui possa consentire l'avvio, l'integrazione tecnologica, il convenzionamento e soprattutto una adeguata campagna nazionale di comunicazione. La precedente Carta disponeva di 3 milioni di euro nel triennio 2019-2021; la cifra proposta da ANFN è quindi una dotazione progettuale prudenziale, non una quantificazione ufficiale.

3. PASSAPORTO GRATUITO PER I FIGLI MINORI

Proponiamo la completa gratuità del rilascio del passaporto per tutti i figli minori appartenenti a famiglie con almeno tre figli, eliminando sia il contributo amministrativo sia il costo del libretto.

Un costo pubblico sostenibile quando riferito a una singola persona può diventare particolarmente gravoso quando viene moltiplicato per tre, quattro o più figli. Nel caso dei minori il problema è accentuato dalla minore durata del documento rispetto a quello degli adulti: tre anni per i minori di 3 anni e cinque anni dai 3 ai 18 anni.¹⁰

¹⁰ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, "Passaporto": validità di 3 anni per i minori di 3 anni, 5 anni dai 3 ai 18 anni e 10 anni per i maggiorenni. https://www.esteri.it/it/servizi-opportunita/italiani-all-estero/documenti_di_viaggio/passaporto/



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Dal 1° dicembre 2025 il costo ordinario in Italia è pari a 73,50 euro di contributo amministrativo più 42,70 euro per il libretto, per un totale di 116,20 euro. Una famiglia con quattro figli minori sostiene quindi 464,80 euro per dotare tutti i figli del documento; con cinque figli la cifra raggiunge 581 euro.¹¹

La disponibilità del passaporto non riguarda soltanto il turismo. Viaggi di istruzione, esperienze scolastiche, formative, sportive e culturali, scambi internazionali e rapporti con familiari residenti all'estero costituiscono sempre più frequentemente parte delle opportunità di crescita dei ragazzi.

La misura avrebbe inoltre un valore di principio: quando una tariffa pubblica viene applicata individualmente, occorre considerare l'effetto moltiplicatore che essa produce sulle famiglie con più figli.

Non risultano pubblicamente disponibili dati amministrativi che consentano di isolare quanti passaporti vengano rilasciati ogni anno ai minori appartenenti a nuclei con almeno tre figli. Per la forchetta di 5-10 milioni di euro annui va considerata esclusivamente come simulazione: la quantificazione definitiva dovrebbe essere effettuata dal Ministero competente incrociando i rilasci annuali per età con la composizione familiare.

4. ACCESSO AL CREDITO: GARANZIA CONSAP E ASSEGNO UNICO

Una delle penalizzazioni meno visibili delle famiglie numerose riguarda l'accesso al credito.

Al crescere del numero dei figli, i criteri utilizzati dagli istituti finanziari possono ridurre il reddito ritenuto disponibile per il pagamento della rata, considerando il maggiore costo di mantenimento dei componenti della famiglia.

Il paradosso nasce quando l'Assegno unico e universale non viene contemporaneamente riconosciuto, o non viene riconosciuto integralmente, tra le entrate considerate nella valutazione della capacità di rimborso.

Il figlio viene quindi considerato quando rappresenta un costo, mentre il sostegno che lo Stato eroga proprio per quel figlio rischia di non esserlo quando costituisce un'entrata. ANFN ha definito questo meccanismo “algoritmo della denatalità” e ne ha raccolto segnalazioni concrete.¹²

Il Governo ha già compiuto un passo importante riconoscendo le famiglie numerose tra le categorie prioritarie del Fondo di garanzia per i mutui prima casa gestito da Consap. La disciplina oggi vigente prevede l'accesso per nuclei con tre, quattro, cinque o più figli sotto i 21 anni, con soglie ISEE differenziate, e garanzie elevate che possono arrivare fino al 90%.¹³

L'esperienza concreta ci ha tuttavia mostrato che alcune famiglie rischiano di non beneficiare di questa opportunità perché la pratica può essere fermata dalla banca prima ancora di arrivare a Consap, in conseguenza della valutazione preventiva del merito creditizio.

Proponiamo pertanto due interventi complementari.

Il primo è introdurre espressamente, per tutte le operazioni assistite dalla garanzia Consap, l'obbligo per gli intermediari finanziari di computare l'Assegno unico e universale tra le entrate del nucleo familiare ai fini

¹¹ Polizia di Stato, informazioni sul rilascio del passaporto: contributo amministrativo €73,50; dal 1° dicembre 2025 il costo del libretto è stato rideterminato in €42,70. Totale: €116,20. <https://questure.poliziadistato.it/it/Arezzo/articolo/1104590c589accb8e828427386>

¹² ANFN, “Credito. Per fermare l'algoritmo della denatalità la garanzia sui mutui alle famiglie”, 14 dicembre 2023.

<https://www.famglienumerose.org/credito-per-fermare-lalgoritmo-della-denatalita-la-garanzia-sui-mutui-alle-famiglie/>

¹³ Consap, Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa: dal 2025 l'accesso comprende espressamente i nuclei con 3 figli under 21 e ISEE fino a €40.000, 4 figli e ISEE fino a €45.000, 5 o più figli e ISEE fino a €50.000; le garanzie elevate sono prorogate fino al 31 dicembre 2027.

<https://fondoprincipale.consap.it/Default.aspx>



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

della determinazione del rapporto tra rata e reddito disponibile e, più in generale, della valutazione della capacità di rimborso.

La verifica svolta non ha individuato, nella normativa e nella modulistica Consap pubblicamente disponibili, una disposizione che oggi imponga alle banche di computare l'Assegno unico nel reddito disponibile. La nostra proposta avrebbe quindi la funzione di introdurre una regola esplicita e uniforme, ferma restando la valutazione complessiva del merito creditizio da parte dell'intermediario.

Non chiediamo di alterare il merito creditizio o di imporre alle banche la concessione del finanziamento, ma di rappresentare in maniera più completa e simmetrica la situazione economica della famiglia: se i figli incidono sul calcolo delle spese necessarie al nucleo, deve essere considerata anche l'entrata pubblica riconosciuta dallo Stato proprio per contribuire al loro mantenimento.

Il secondo intervento riguarda l'estensione della garanzia Consap ai finanziamenti finalizzati a spese familiari rilevanti e documentabili connesse alla crescita dei figli. ANFN aveva già formalizzato a Consap nel 2024 la richiesta di estendere la garanzia oltre il mutuo prima casa, richiamando spese quali auto necessaria dopo una nuova nascita, cure odontoiatriche, università e altre esigenze familiari straordinarie.¹⁴

Pensiamo, ad esempio, all'acquisto dell'autovettura resa necessaria dalla composizione familiare, a spese sanitarie e odontoiatriche, all'istruzione e alla formazione universitaria, a interventi necessari sull'abitazione e ad altre spese straordinarie direttamente connesse alla cura e alla crescita dei figli.

La garanzia pubblica non deve incentivare l'indebitamento, ma permettere a famiglie economicamente affidabili di accedere al normale circuito del credito senza essere penalizzate esclusivamente dalla propria composizione.

La misura potrebbe essere avviata attraverso una sezione sperimentale dedicata del Fondo, con un limite massimo al finanziamento garantibile, finalità tassativamente individuate e una dotazione iniziale contenuta, da adeguare successivamente sulla base delle richieste effettive e dell'andamento delle garanzie.

5. ASSEGNO UNICO: RIVALUTARE ANCHE LA MAGGIORAZIONE PER LE FAMIGLIE CON QUATTRO O PIÙ FIGLI

L'Assegno unico e universale rappresenta uno dei principali strumenti attraverso i quali il nostro ordinamento riconosce il maggiore impegno economico connesso alla presenza dei figli. Proprio per questo riteniamo importante correggere una piccola asimmetria che riguarda specificamente le famiglie numerose.

La maggiorazione prevista per i nuclei familiari con quattro o più figli dovrebbe essere ricompresa espressamente tra gli importi soggetti alla rivalutazione annuale sulla base della variazione dell'indice ISTAT, analogamente agli altri importi, alle soglie ISEE e alle maggiorazioni dell'Assegno unico.

Proponiamo pertanto di intervenire sul decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230¹⁵, inserendo tale maggiorazione nella relativa Tabella 1 o comunque adottando la modifica normativa necessaria affinché anch'essa sia automaticamente rivalutata ogni anno.

¹⁴ ANFN, richiesta formale a Consap del 24 giugno 2024 per l'estensione della garanzia alle spese familiari sostenute per i figli (documento ANFN). Per il contesto pubblico sul tema dell'accesso al credito: <https://www.famglienumerose.org/credito-per-fermare-lalgoritmo-della-denatalita-lagaranzia-sui-mutui-alle-famiglie/>

¹⁵ Decreto legislativo del 29/12/2021 n. 230 – Istituzione dell'assegno unico e universale per i figli a carico -



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Si tratterebbe di una modifica circoscritta, ma coerente con un principio di equità: non vi è ragione perché proprio la maggiorazione specificamente destinata alle famiglie con quattro o più figli perda progressivamente valore reale rispetto alle altre componenti dell'Assegno unico.

6. CONOSCERE LE FAMIGLIE PER COSTRUIRE LE POLITICHE: I DATI ISTAT

Infine, una richiesta che non comporta sostanzialmente nuova spesa, ma che consideriamo indispensabile.

Una seria politica familiare deve partire dalla conoscenza della realtà sulla quale vuole intervenire. La verifica dei dati disponibili impone però una precisazione: il Censimento permanente 2021 ha effettivamente prodotto dati aggiornati sui nuclei familiari, anche per numero di figli, e distingue in alcune elaborazioni tra figli minorenni e maggiorenni. Non è quindi corretto affermare che l'ultimo dato sulla composizione delle famiglie risalga in assoluto al Censimento 2011.¹⁶

Resta tuttavia una carenza molto concreta per chi deve progettare politiche mirate: nelle tavole pubbliche correnti non è facilmente disponibile un quadro periodico che incroci in modo sufficientemente analitico il numero dei figli - 1, 2, 3, 4, 5 e oltre - con classi di età articolate dei figli e con le principali caratteristiche territoriali e socioeconomiche del nucleo. Il Censimento 2011 metteva a disposizione una tavola specifica sui nuclei per tipologia, numero ed età dei figli; il rilascio 2021 oggi disponibile è utile, ma più aggregato sul profilo dell'età dei figli.¹⁷

Questa carenza non costituisce soltanto un problema per studiosi e associazioni. Rende più difficile per lo stesso decisore pubblico individuare le platee, simulare preventivamente il costo degli interventi e valutarne successivamente gli effetti.

La difficoltà emerge anche dalle proposte contenute in questa lettera: per stimare con precisione la gratuità dei passaporti, ad esempio, occorrerebbe sapere quanti figli minori vivono nelle famiglie con almeno tre figli, possibilmente per fascia d'età.

Chiediamo pertanto che venga previsto che ISTAT elabori e renda pubbliche periodicamente tavole statistiche sulle famiglie con figli, distinguendole almeno per numero dei figli - 1, 2, 3, 4, 5 e oltre - e per classi di età degli stessi, possibilmente incrociando tali informazioni con i principali dati territoriali e socioeconomici.

I dati dovrebbero essere disponibili in forma aggregata e aperta, nel pieno rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Ciò che una comunità decide di conoscere, misurare e rendere visibile è anche ciò a cui riconosce rilevanza.

Se le famiglie con tre, quattro o più figli diventano progressivamente più rare e contemporaneamente risultano difficili da rappresentare con dati statistici tempestivi e analitici, rischiamo involontariamente di renderle ancora meno visibili.

<https://def.finanze.it/DocTribFrontend/getAttoNormativoDetail.do?ACTION=getSommario&id=%7BE6B7043E-8021-4F08-BAB5F71B3F6C8E4D%7D>

¹⁶ ISTAT, "I nuclei familiari nei Censimenti della popolazione | Anni 2011-2021", 26 novembre 2024. Il Censimento permanente 2021 diffonde dati per tipologia di nucleo e numero di figli e, nel report, distingue anche situazioni con figli minorenni e maggiorenni.

<https://www.istat.it/wpcontent/uploads/2024/11/Statistica-report-Nuclei-familiari-1.pdf>

¹⁷ Per il Censimento 2011 erano diffuse tavole specifiche "Nuclei familiari per provincia, tipologia di nucleo, numero ed età dei figli". Archivio di rinvio ai dati ISTAT: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/link/istat/censpop2011-1>. Il rilascio 2021, pur aggiornando il numero dei figli, presenta pubblicamente l'età soprattutto in forma aggregata (minorenni/maggiorenni), da cui la richiesta ANFN di tavole periodiche con classi di età più articolate.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famiglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famiglienumerose.org - cell. 3284750190

Restituire visibilità statistica alle famiglie numerose significa quindi anche restituire loro visibilità sociale.

UNA POSSIBILE COPERTURA: DISTINGUERE LE POLITICHE FAMILIARI DALLE POLITICHE ASSISTENZIALI

Le proposte indicate in questo documento presentano un impatto finanziario complessivamente contenuto. Alcune hanno natura prevalentemente normativa o organizzativa e non comportano sostanzialmente nuova spesa; altre richiedono invece risorse che, proprio in considerazione dei vincoli di finanza pubblica, riteniamo possano essere individuate anche attraverso una migliore allocazione di stanziamenti già previsti.

Un ambito sul quale riteniamo utile avviare una riflessione riguarda gli effetti prodotti dal nuovo ISEE per specifiche prestazioni familiari e per l'inclusione, introdotto dalla Legge di Bilancio 2026.

La nuova disciplina ha opportunamente rafforzato il peso riconosciuto ai figli nella scala di equivalenza e innalzato la franchigia relativa all'abitazione principale. Si tratta di scelte che condividiamo pienamente quando applicate alle politiche familiari, perché consentono di rappresentare in modo più corretto i maggiori carichi sostenuti dalle famiglie con figli e di evitare che la casa nella quale la famiglia vive venga considerata alla stessa stregua di un patrimonio liberamente disponibile.

Il medesimo indicatore è stato tuttavia applicato anche all'Assegno di inclusione, che presenta una natura differente: non costituisce una politica familiare, ma una misura di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale.¹⁸

Questa sovrapposizione merita, a nostro avviso, una verifica.

Secondo la Relazione tecnica alla Legge di Bilancio 2026, l'applicazione dei nuovi criteri ISEE all'Assegno di inclusione determina l'ingresso di poco più del 2% di ulteriori nuclei, pari a circa 14.000 famiglie, con un importo medio stimato di 710 euro mensili e un maggiore onere di 119,3 milioni di euro nel 2026 e altrettanti nel 2027.¹⁹

Per confronto, la stessa modifica dell'ISEE produce sull'Assegno unico e universale un beneficio per circa 2,64 milioni di figli, con un maggiore onere stimato in 324,1 milioni di euro nel 2026.

Il dato evidenzia una forte differenza nel rapporto tra risorse impiegate e platea raggiunta: quasi 120 milioni di euro annui vengono destinati, attraverso l'ADI, a circa 14.000 nuovi nuclei, mentre una cifra poco meno di tre volte superiore interviene su una platea di milioni di beneficiari dell'Assegno unico.

Non intendiamo naturalmente mettere in discussione la necessità di sostenere le situazioni di effettiva povertà. Riteniamo invece opportuno distinguere più chiaramente le finalità delle diverse prestazioni.

¹⁸ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Nuovo ISEE per specifiche prestazioni familiari e per l'inclusione*, 19 marzo 2026. Il nuovo ISEE si applica ad ADI, SFL, Assegno unico, Bonus nido e Bonus nuovi nati e introduce una franchigia più elevata per l'abitazione principale e una scala di equivalenza più favorevole per i nuclei con figli.

<https://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/nuovo-isee-specifiche-prestazioni-familiari-e-linclusione>

¹⁹ Senato della Repubblica, Dossier n. 291 sulla Legge di Bilancio 2026, Relazione tecnica: per l'ADI la nuova disciplina ISEE determina circa 14.000 nuclei aggiuntivi, con un costo di 119,3 milioni di euro nel 2026 e 2027; per l'AUU la platea interessata è pari a circa 2,64 milioni di figli, con un costo di 324,1 milioni nel 2026.

<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1477488.pdf>



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Nelle politiche familiari è corretto che il sistema ISEE tenga maggiormente conto del numero dei figli e attenui il peso dell'abitazione principale, perché l'obiettivo è riconoscere il carico economico derivante dalla composizione familiare.

Nelle politiche assistenziali, invece, il criterio dovrebbe mantenere una maggiore attenzione alla complessiva situazione reddituale e patrimoniale del nucleo, proprio perché la finalità è individuare le condizioni di maggiore bisogno economico.

Anche il trattamento dell'abitazione principale assume, nei due ambiti, un significato diverso. Per una famiglia con figli la casa rappresenta anzitutto un elemento di stabilità e sicurezza del nucleo; nell'accesso a una prestazione strettamente assistenziale è invece ragionevole che la consistenza patrimoniale continui a concorrere in maniera più significativa alla valutazione dell'effettivo stato di bisogno.

Proponiamo pertanto di valutare l'esclusione dell'Assegno di inclusione dall'applicazione del nuovo ISEE specificamente più favorevole alle famiglie, mantenendo per l'ADI criteri coerenti con la sua natura assistenziale.

Le risorse così liberate — quantificate dalla Relazione tecnica in circa 119 milioni di euro annui per il solo ADI — potrebbero essere riallocate nell'ambito delle politiche familiari, senza determinare nuovi oneri complessivi per la finanza pubblica.

Potrebbero in particolare contribuire al finanziamento degli interventi proposti in questa legge, al rafforzamento dell'Assegno unico e universale, delle maggiorazioni legate al numero dei figli e delle altre prestazioni rivolte alla crescita e alla cura dei figli.

Prima di assumere una decisione definitiva riteniamo tuttavia opportuno che venga resa disponibile una più precisa analisi della composizione dei circa 14.000 nuclei aggiuntivi che accedono all'ADI esclusivamente per effetto della nuova disciplina ISEE, distinguendo almeno la presenza e il numero dei figli, la presenza di minori, disabilità, età dei componenti e situazione abitativa.

I dati generali più recenti confermano infatti che l'ADI interessa anche un numero significativo di famiglie con figli: a giugno 2026, su circa 690.000 nuclei beneficiari, 251.000 avevano minori a carico.²⁰ Proprio per questo la proposta non deve tradursi in una riduzione indiscriminata della tutela assistenziale, ma in una verifica mirata degli effetti prodotti dal nuovo indicatore e in una più coerente distinzione tra politiche per la famiglia e politiche di contrasto alla povertà.

L'obiettivo non è ridurre la protezione sociale, ma utilizzare le risorse pubbliche in modo più coerente con la finalità per la quale vengono stanziare: l'assistenza per chi si trova in condizioni di effettivo bisogno; le politiche familiari per riconoscere e sostenere il costo della crescita dei figli.

²⁰ Il Sole 24 Ore, Giorgio Pogliotti, *Assegno di inclusione a 1 milione di famiglie*, 4 agosto 2026: a giugno 2026 i nuclei beneficiari erano 690.000; tra questi 251.000 avevano minori a carico.

https://www.ilsole24ore.com/art/assegno-d-inclusione-sud-67percento-beneficiari-AJrljnd#google_vignette



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE

www.famglienumerose.org - Cod. Fisc. 98116590179

R.U.N.T.S. Sezione APS n. 85922

Sede Nazionale: Quartiere La Famiglia Via Ventunesima^a, 1 – 25126 Brescia (BS)

presidente@famglienumerose.org - cell. 3284750190

Un primo passo, non un punto di arrivo

Le proposte indicate non pretendono di esaurire una politica per le famiglie numerose. Alcune richiedono risorse limitate, altre sono essenzialmente normative o organizzative e possono essere realizzate con oneri minimi o nulli.

Il loro valore principale sarebbe però quello di dare contenuto concreto a una legge che riconosca finalmente le famiglie numerose come una realtà specifica delle politiche familiari italiane.

Una legge che possa nascere oggi con alcuni interventi sostenibili e diventare negli anni un contenitore stabile nel quale Governo e Parlamento possano inserire progressivamente ulteriori misure.

Siamo consapevoli dei vincoli della finanza pubblica e proprio per questo abbiamo cercato di formulare proposte selettive, rivolte a una platea numericamente limitata e, ove possibile, capaci di produrre risultati anche attraverso modifiche normative che non comportino nuova spesa.

Riteniamo tuttavia che il tema demografico imponga anche un cambiamento di prospettiva: le risorse destinate alle famiglie e ai figli non possono essere valutate soltanto come costo corrente, ma devono essere considerate anche per il valore dell'investimento che rappresentano per la sostenibilità demografica, economica e sociale del Paese.

Il Governo ha avuto il merito di individuare già nel 2023 la necessità di specifiche «misure per il sostegno alle famiglie numerose» e di confermare questa scelta nei successivi documenti programmatici.

Oggi chiediamo che questo percorso possa essere completato.

La Legge di Bilancio 2027, ultima manovra della legislatura, rappresenta a nostro avviso l'occasione per trasformare quell'indicazione programmatica in un primo quadro legislativo concreto e per lasciare un segnale chiaro: in un Paese nel quale nascono sempre meno bambini, chi sceglie di accogliere e crescere più figli non deve essere penalizzato, ma riconosciuto per il contributo che offre all'intera comunità.

Come Associazione Nazionale Famiglie Numerose siamo naturalmente disponibili a mettere a disposizione del Governo l'esperienza maturata in oltre vent'anni di attività, le segnalazioni raccolte direttamente dalle famiglie e il nostro contributo per approfondire gli aspetti tecnici e finanziari delle singole proposte. Con viva cordialità,

Alfredo Caltabiano - Presidente

Associazione Nazionale Famiglie Numerose